

## LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6  
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail [lesl03000r@istruzione.it](mailto:lesl03000r@istruzione.it) [peclesl03000r@pec.istruzione.it](mailto:peclesl03000r@pec.istruzione.it)

sito web [www.liceociardolecce.gov.it](http://www.liceociardolecce.gov.it)



**Il presente documento è composto da 38 pagine**

## DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)*

**Sede : CIARDO**

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:  
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:  
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:  
arch. Antonio MACCHIA CALO'

Medico Competente:

# INDICE

<b>GENERALITÀ.....</b>	<b>3</b>
<b>DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.....</b>	<b>4</b>
<b>NORMATIVA di RIFERIMENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>7</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>8</b>
<b>INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE dei RISCHI e SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE I.....</b>	<b>11</b>
<b>STIMA DEL RISCHIO .....</b>	<b>12</b>
<b>SEZIONE II .....</b>	<b>19</b>
<b>STIMA DEL RISCHIO .....</b>	<b>20</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>37</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>38</b>

# DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

## GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:  
LESL03000R

**LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”**  
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE  
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **552** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	462
Insegnanti:	70
Personale ATA ( Ass. Amm.vo):	8
Personale ATA ( Ass.Tecn.):	1
Personale ATA (Coll. Scol.co):	8
Personale non docente:	1

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Antonio Macchia Calò
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott.

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.  
(D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – art. 17)**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Nell'elaborazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazione dal D.Lgs 106/09 art. 28, le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

<b>Prevenzione degli infortuni sul lavoro</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:</li> </ul>	Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazz. Uff. 12 luglio 1955, n. 158. Emanato in virtù della L. 12 febbraio 1955, n. 51, riportata al n. A/I, sostituisce il R.D. 18 giugno 1899, n. 230, che conteneva norme sulla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, e che è stato espressamente abrogato dall'art. 406 del presente decreto.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626</li> </ul>	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242</li> </ul>	Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro-
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106</li> </ul>	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 9 agosto 08 n. 81
<b>Prevenzione delle malattie professionali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303</li> </ul>	Norme generali per l'igiene del lavoro
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25</li> </ul>	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
<b>Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici</b>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277</li> </ul>	<p>Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 luglio 1990, n. 212.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626</li> </ul>	<p>Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
<p><b>Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 21 giugno 1996, n. 292</li> </ul>	<p>Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 29 settembre 1998, n. 382</li> </ul>	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.M. 29 aprile 1999, n. 119</li> </ul>	<p>D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15</li> </ul>	<p>Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.M. 19 aprile 2000, n. 122</li> </ul>	<p>D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 5 agosto 1998, n. 363</li> </ul>	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979</li> </ul>	<p>Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.</p>

• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
<b>Sicurezza degli impianti</b>	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
• D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
<b>Segnaletica di sicurezza</b>	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
<b>Norme tecniche relative l'edilizia scolastica</b>	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
<b>Prevenzione incendi</b>	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
<b>Pronto soccorso</b>	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

## **CONTENUTI DEL DOCUMENTO**

Il presente documento costituisce una elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

## **PREMESSA**

Il presente documento viene redatto per il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Ciardo Pellegrino” di Lecce sito in Via Vecchia Copertino,n.6 retto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Tiziana Paola Rucco, in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 18, comma 1- lett. z del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.-

L’edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito in un unico fabbricato composto da tre piani fuori terra ed uno entro terra.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata nel progetto dell’edificio. I locali sono stati singolarmente valutati per l’identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l’uso di laboratori appositamente attrezzati, le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l’uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

## INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza ai disposti di legge il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

il Dirigente scolastico insieme al RSPP, al RLS ed al collaboratore per la sicurezza, sensibilizzati dalle informazioni date dal personale scolastico, in data 20/10/2016, hanno compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare. Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/08, e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs 106/09, lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

### 1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

*«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (D.Lgs. 242/1996).*

*«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).*

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

## **2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la Segreteria del Liceo “ Ciardo Pellegrino” di Lecce sita in Via Vecchia Copertino, n. 6.

## **SEZIONE I**

<p><b>VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE</b></p>
---

## STIMA DEL RISCHIO

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili.</li> <li>Non si sono mai verificati fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità.</li> <li>Si sono verificati pochi fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.</li> </ul>

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &lt; 8 gg.</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. senza invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con invalidità permanenti.</li> </ul>
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. con invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con totale invalidità permanente.</li> </ul>

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	<b>R = 1</b>	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

## PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	<b>2</b>

### Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

## PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

## ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	<b>2</b>



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

L'impianto elettrico è certificato ai sensi della L.N. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni..-

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

## PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

Le porte REI sono certificate e tutte perfettamente funzionanti.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

## SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO IDRICO

L'edificio è dotato di centrale idrica a norma (certificazione a termine di legge) con manutenzione a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

## PARAPETTI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

## SCALE

L'attività didattica viene svolta al piano rialzato, al piano primo ed al piano secondo. Le scale fisse utilizzate sono quelle originarie del progetto, presenti nei vari punti dell'edificio e nelle uscite verso l'esterno delle aule. Tutte le pedate sono in marmo con fasce antiscivolo. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali cadute, con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

**Si evidenzia lo scollamento delle fasce antiscivolo sulle pedate delle scale esterne.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

## FINESTRE

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

## CANCELLI E PORTONI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

## IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono certificati ai sensi della legislazione vigente e periodicamente sottoposti a manutenzione (Amm.ne Provinciale) e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

### Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

### Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

**In ragione della presenza della illuminazione esterna si è rilevata l'assenza su tutti i pali in metallo dei coperchi a protezione dei conduttori interni. Tale assenza riveste un notevole rischio visto che sono ad altezza delle mani.**

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

## IMPIANTO RISCALDAMENTO

L'edificio risulta dotato di una centrale termica alimentata a metano. Il vano caldaia è localizzato in apposito locale posto al piano seminterrato, in proiezione verticale all'esterno del fabbricato destinato ad attività scolastiche, con accesso diretto ed esclusivo dall'esterno. Il tutto è a norma e certificato ai sensi di legge.

La manutenzione periodica è a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo (esclusivamente gli uffici di segreteria e presidenza) e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

## IMPIANTO ANTINCENDIO

L'edificio è servito di impianto antincendio alimentato a norma (certificato ai sensi di legge) e proporzionato per il tipo di scuola (tipo 3). Durante il sopralluogo si è rilevato la presenza di tutti gli idranti e delle protezioni agli stessi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

## ARREDAMENTO

- Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

## LUOGHI ESTERNI

Si evidenzia l'assenza di segnaletica verticale per ed orizzontale che potrebbero causare problemi relativi alla viabilità visto l'uso fatto dello spazio esterno all'edificio dei mezzi pubblici, e **la sconnessione della pavimentazione nella parte terminale dello scivolo per l'accesso dei portatori di handicap.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

## EMERGENZE

Non si evidenziano problema particolari a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

## ALTRO

- Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

## **ADEGUAMENTO DELLA SCUOLA ALLE DISPOSIZIONI di PREVENZIONE INCENDI**

Da quanto sopra descritto (impianto antincendio) l'edificio in ragione dei disposti di legge (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» ai punti 11 «Norme di sicurezza per le scuole di tipo 3) è provvisto del Certificato Prevenzione Incendi..

L'impianto idrico antincendio esistente è stato realizzato ad anello con riserva idrica di 130 mc, gruppo di spinta con EP di pressurizzazione 4/14 mc/h e H= 73/50m, con n. 29 idranti UNI 45 (n. 4 al piano interrato, n. 15 al piano rialzato, n. 6 al piano primo e n. 4 al piano secondo) n. 1 attacco UNI 70 per mezzi VV.FF.-

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento allegato.

## **SEZIONE II**

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

## STIMA DEL RISCHIO

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili.</li> <li>Non si sono mai verificati fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità.</li> <li>Si sono verificati pochi fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.</li> </ul>

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &lt; 8 gg.</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. senza invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con invalidità permanenti.</li> </ul>
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. con invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con totale invalidità permanente.</li> </ul>

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con:  $R = P \times D$  ed è raffigurabile:

4	8	12	16	<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	<b>R = 1</b>	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

## **VIDEOTERMINALI**

Le attività lavorative di insegnante e di addetti alla segreteria prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati video terminalisti.	

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

- Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

## **CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

Nell'edificio scolastico è presente un vano (p.l°) per persone bisognvoli di interventi sanitari e cassette di pronto soccorso, adeguatamente segnalata e facilmente accessibile, per ogni piano. Le stesse sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003. Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

## **SEGNALETICA**

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. 493/1996; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

## **PULIZIE**

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte dal personale interno.

## **STRUMENTI E ATTREZZATURE**

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore, ecc.) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

## **COMPORAMENTO**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

## **EMERGENZE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte più di due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

## **ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

Il personale scolastico utilizza agenti chimici, per la pulizia, in quantità minima.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs 106/09, gli alunni utilizzano agenti chimici in quantità ridotte nel relativo laboratorio, in quantità minima e per periodi brevi e sempre in presenza di personale docente.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave in appositi armadi.

R=PXD
/

## **ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI**

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD
/

## **ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'art. 268 del D.Lgs. 106/2009.

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;</li> <li>▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri;</li> <li>▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.</li> </ul>	<b>R=PX2</b>
	<b>2=1X2</b>
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento;</li> <li>▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;</li> <li>▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.</li> </ul>	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

### **DESCRIZIONE**

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

### **ATTIVITA' SVOLTE**

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

<b>Elenco attività principali</b>
Attività didattico educative Attività relazionali Attività di assistenza

### **LUOGHI DI LAVORO**

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

## RISCHI PER LA SICUREZZA

### AREE DI TRANSITO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortiliva esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrere le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

### SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:  
oggetti depositati a terra (zaini, scatole, ecc.);  
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

### SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

## MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

Per lo svolgimento delle attività amministrative e di supporto alla didattica vengono utilizzate le attrezzature riportate in tabella:

Attrezzatura di lavoro				
<i>FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	/	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

L'attività lavorativa dei collaboratori scolastici prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Attrezzatura di lavoro				
CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	2=1X2	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/

## ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

## MANIPOLAZIONE MANUALE di OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio.

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		<b>R=PXD</b>
		<b>1=1X1</b>
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti;</li> <li>- ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.</li> </ul>	/	

## IMMAGAZINAMENTO

Le attività lavorative prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

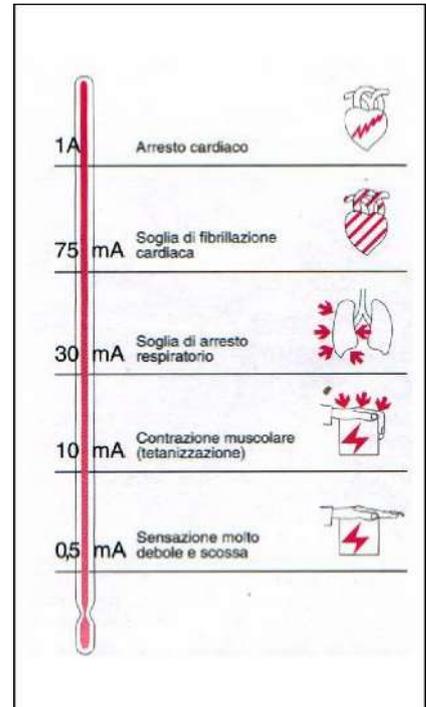
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	<b>R=PXD</b>
	<b>2=1X2</b>
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	<b>R=PXD</b>
	<b>3=1X3</b>

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

## IMPIANTI ELETTRICI

### Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo. Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



### Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

### Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatoci, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

## APPARECCHI A PRESSIONE E RETI di DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione.	R=PXD
	/

### APPARECCHI di SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto è presente un ascensore con percorrenza dal piano terra al secondo ed un secondo dal piano S1 al p. secondo regolarmente certificati. L'uso di tali elevatori è vietato agli alunni ed è utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma temporanea. I portatori di handicap dovranno essere sempre accompagnati da personale qualificato (insegnante di sostegno).

Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;</li> <li>▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;</li> <li>▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;</li> <li>▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;</li> <li>▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;</li> <li>▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;</li> <li>▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;</li> <li>▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura;</li> <li>▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;</li> <li>▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.</li> <li>▪</li> </ul>	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>

## MEZZI di TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

## INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innescio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO di TUTTI I LOCALI

### Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

*Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.*



*In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.*

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

## RISCHI CHIMICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, se non quelle presenti nel laboratorio che risultano ben custodite ed usate in minima quantità e sempre in presenza del docente.

## RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

## RISCHI PER LA SALUTE

### ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto i prodotti chimici utilizzati per le pulizie sono allocati in appositi spazi ventilati e chiusi a chiave ed utilizzati dal personale in maniera idonea ed in modeste quantità. L'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

R=PXD
/

### VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

### ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone, come da autocertificazione.

### MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

### ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

### CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

## CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
  - tensione nervosa e irritabilità; -
  - stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

R=PXD
<b>4= 2x2</b>

## LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Il Decreto leg.vo n. 106/09 definisce come videoterminale quel lavoratore che utilizza il VDT in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa.

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali ma per periodi limitati nel tempo giornaliero e settimanale. Per gli addetti alla segreteria, in presenza di periodi lavorativi in cui l'attività avviene tramite videoterminale, si prescrive la sosta di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) di lavoro continuativo.

In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

<p><i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Disturbi muscolo - scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.</p>	R=PXD
	1=1X1

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

## FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola

## DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
<b>Personale Amministrativo</b>
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Procedure di sicurezza
<b>Collaboratore Scolastico</b>
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

## **ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI**

### **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:**

compito che è stato assegnato all'arch. Oronzo Spedicati in possesso di titoli, attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dai disposti di legge.

### **Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):**

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.  
Per tale figura è stato nominato l'arch. Antonio Macchia Calò.-

### **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):**

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agencia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1 998).-  
Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato secondo quanto su prescritto, è l'arch. Antonio Macchia Calò.-

### **Coordinatore per la gestione dell'emergenza:**

E' consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

### **Squadra Addetta all'emergenza:**

Il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

### **Addetto/i al Pronto Soccorso**

a titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

### **Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:**

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della **prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave** e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

## **INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 18 D.Lgs. 106/09)**

### ➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

il Rappresentante dei lavoratori è in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lsv 106/09 art. 37, comma 10. La durata dell'eventuale corso è di 32 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

### ➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 626/1994). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

### ➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 18, comma 1 – lett b) D.Lgs. 106/09). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- Alto Rischio: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- Medio Rischio: luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- Basso Rischio: tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

### ➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art. 18 D.Lgs. 106/09). Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

<p style="text-align: center;"><b>RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI</b></p>
---

(art. 15 D.Lgs. 106/2009)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 15 D.Lgs. 106/09), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

## CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di collaboratore alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, e comunicare alla proprietà dell'edificio (Amm.ne prov. di Lecce) quanto di sua competenza per gli interventi necessari al fine dell'eliminazione dei rischi riscontrati.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1 – lett. z) del D.Lsv 106/09, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Antonio MACCHIA CALO'	Dott.

## ALLEGATI

1. Planimetria aggiornata con indicata la destinazione d'uso dei locali;
2. Schede di segnalazione rischi;
3. Documento di valutazione dei rischi incendio;
4. Chek-list per la valutazione rischio incendio;
5. Piano d'emergenza.